

*Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.*



*Luci di Santità Giovanna*

*16*

*Scritti di Anna Maria Ossi*

## PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

## Presentazione

*Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).*

*A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.*

*Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.*

*Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.*

*Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.*

*Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.*

*Padre Franco Verri*



## 1. **Protegetevi con la preghiera da qualsiasi attacco del nemico**

24/5/2001

La ripetitività nella preghiera è amore che congiunge palpito a palpito del cuore, perché possa fondersi all'infinita dimensione della misericordia divina. Marianite e giovanniti, presiedere e risiedere nella preghiera è dar corso all'allineamento apostolico voluto da Gesù per essere parte viva della catena che legherà il perfido negli inferi, perché in Gesù e Maria l'umanità possa vivere e godere un lungo periodo di pace.

Nelle vostre riunioni di Corolla sia ben inteso il compito da Maria SS. affidato alla vostra preghiera, che determina non solo la recitazione, l'ascolto, il commento di ciò che Maria SS. evangelicamente insegna a beneficio delle anime, ma il realizzarsi delle opere che via via, sempre più numerose, formeranno il tessuto di ciò che la S. Chiesa auspica per il futuro e da sempre insegna, quale vincolo di carità tra le anime e Dio.

È specifica dell'amore di Dio l'effusione diretta dello Spirito Santo in anime consenzienti e partecipi al divino disegno, per cui ottima è la preghiera d'ascolto e la messa in pratica, dopo opportuno vaglio, degli insegnamenti ricevuti. Abbiate cura di non sentenziare, quale parola ricevuta, l'esito della vostra aspirazione umana, perché è realtà seppur buona ma naturale, ben diversa dall'ispirazione divina, perciò soprannaturale. La rinascita nello Spirito è provvidenziale misericordia che attua il risanamento spirituale, quale fecondità dell'operato della Chiesa nel suo essere mandataria della buona novella con Maria SS., Madre e maestra che, come tale, conduce le anime a Cristo Gesù. Nel corso vitale della riunificazione in Cristo di tutte le cose, sia quelle del cielo che quelle della terra, la preghiera è la forza mistica indispensabile ai fini della concretezza del valore dello spirito sul valore temporale di tutte le cose. Gli eventi salvifici ben hanno dimostrato e continuano a dimostrare il valore d'imitare Gesù nel presentare al Padre ogni aspirazione di fedeltà, perseveranza e amore, che traduce in preghiera ed ispirazione profonda d'ogni cuore la concretezza della fede sincera che dona l'infinito amore.

Fratelli e sorelle, proteggetevi con la preghiera da qualsiasi attacco del nemico, che non cela neppure più la sua sfacciataggine di beffare la Chiesa in ogni ambito, ad ogni livello. L'apostasia è realtà del male all'ultimo stadio della sua aberrazione, che vuol vanificare il Sacrificio eucaristico e prevalere sulla sua divina realtà. Il corso della preghiera, dunque, sia particolare arma che debella le piaghe di cui il Corpo Mistico ne accusa la presenza. La vostra lode, dunque, squarci lo spazio del vostro cuore per giungere allo splendore delle stelle.

San Giovanni Evangelista

## 2. Vostro riferimento sicuro sia la Parola di Dio

31/5/2001

Il disprezzo per la vita è di coloro che, pur ritenendosi paladini della vita, altro non sono che fautori di morte sia morale che materiale.

Il valore intimo della vita è nel personale apporto della vera capacità d'amare secondo la perfetta Volontà di Dio.

Coloro che escludono Dio Trinità dalla propria vita non esitano a considerare risoltrice la morte, per una fatale codardia mentale ritenuto giusto intervento a favore dei sofferenti. Ogni proposta umana che provoca la morte è satanico presumere di ritenersi simili a Dio nel decidere del nascere e del morire, prevaricando con inaudita superbia l'eterna sapienza di Dio, la sola che è in grado di determinare il vero ordine universale per la continuità della vita e del suo immenso valore al cospetto di Dio.

Non affidi mai l'uomo al suo limitato e non di rado cieco brancolare nel buio diritti che non ha, perché lui stesso non debba soccombere a leggi e pratiche che vengano dal basso anziché dall'alto.

Manipolazione indegna della vita è in tutto ciò che l'egoismo umano induce a compiere, specialmente quando ciò è in opposizione alla legge divina.

L'applicare norme e azioni antiumanità è di fatto essere fautori e vittime al tempo stesso della cecità spirituale che, inevitabilmente, fa sì che un cieco conduca entrambi nel burrone della morte spirituale certa.

In voi, sorelle e fratelli, siano saldi quei principi di fede che la fedele luce dello Spirito Santo effonde per un'appartenenza degna alla vita, nella vita, per la vera vita.

La vostra accompagnatrice e riferimento sicuro sia la Parola di Dio, nel vario modo di essere luce per illuminare le genti.

Infatti: "In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio" (Gv. 1,1).

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e verità." (Gv. 1,14)

Come ignorare a tutt'oggi tale verità?

Non riducete i vostri cuori e le vostre anime ad andare alla deriva per aver determinato il "non senso della vita".

In Gesù è la via, la verità, la vita, inequivocabilmente, eternamente.

Sia in voi la gioia il segno visibile e tangibile del vostro essere veri discepoli di Gesù e la vita non mancherà di elargire la sua essenza e la sua regalità sul peccato e sulla morte.

San Giovanni Evangelista

### 3. L'essere marianite e giovanniti è gioia e gioiello di immenso valore

7/6/2001

Orpelli di varia natura sono, oltre la gravità del peccato, freno al cammino spirituale della quasi totalità dell'umanità.

Le peripezie, il caos delirante, l'impreparazione spirituale alla vita non permette all'uomo d'essere risposta a Dio ed alla vita stessa.

All'uomo preme solo d'essere originale e non sa capire che in modo originale sa solo peccare, dimentico che ciò di cui necessita di più è di seguire ed amare Gesù.

La natura umana è in sé unicità individuale che Dio stesso provvede ad esaltare o ad umiliare, a seconda della purezza di cuore o meno con la quale l'uomo affronta la vita.

Non disdegnino le anime la misericordia, perché non basta a Dio la parvenza di perbenismo di cui l'uomo ama rivestire la falsità.

Ciò che conta è l'umiltà, che conquista straordinarie altezze al cospetto di Dio.

Sorelle e fratelli, la reciprocità della costanza nel vostro amarvi sia la benvenuta ad ogni vostro gesto o intendimento di unità nel nome del Signore.

La realtà viva e vera d'essere marianite e giovanniti è gioia e gioiello d'immenso valore al cospetto di Dio, che in voi ha un possibile dono rilucente di grazia da offrire a Maria SS. che, nel vostro stesso cuore, attende il ritorno di Gesù.

I misteri della grazia sono sorprendentemente vari e concepiti unicamente per la salvezza totale di tutta l'umanità.

Non deflettete mai dall'ordine che non voi, ma Maria SS. stessa ha posto nelle vostre anime perché, nell'attesa, giungano a perfezione.

La direttiva è azione specifica dello Spirito Santo e mia provvida difesa del vostro agire, del vostro amare.

Nella via scoscesa verso l'alta vetta della spiritualità il passo stanco del cammino umano trova avanti a sé il gradino della preghiera, che aiuta ogni cuore a salire avendo in cuore Gesù, in fianco Gesù, quale meta Gesù, da proclamare quale Re d'amore della propria vita.

La meraviglia del dono dell'amore non sarà di pochi, ma dei più che dell'amore sanno con gioia amare la realtà sino al mistico consenso ad essere in Dio, con Dio, per Dio, fusione intima d'eterno splendore.

San Giovanni Evangelista

#### 4. La vostra vita sia gioioso e misericordioso amore

14/6/2001

Il peso del fardello del vivere è alleviato dalla grazia che dona le ali al cuore.

È nella particolarità dei termini reverenziali che l'uomo determina la scala sociale che è uso salire, anche se non è scevra di compromessi, pur d'apparire.

Ciò prova che molto spesso i fardelli sono causati dalle illusioni che imbrigliano l'anima rendendo chiara la realtà che il peso della vita, senza lo stato di grazia, è più greve di ciò che è relativo al corso della vita pratica.

Infatti mutila di più una delusione che un effettivo incidente fisico.

Gli esempi e le tematiche possono essere molte, ma tutte, se analizzate, mettono in evidenza che la vita trova la sua signoria nella condizione di grazia dell'anima.

La chiamata di Dio, infatti, implica la concretezza della grazia, che permette di disporre della potenza divina oltre che della potenza umana, che le caratteristiche individuali di giovinezza, salute e buona volontà possono mettere in atto.

La pluralità degli interessi umani troppo spesso vanifica l'attenzione doverosa degli interessi divini, perché di quest'ultimi non è possibile occuparsene solo in caso di estremo bisogno personale.

La prudenza nella vita non è solo per evitare incidenti di percorso di varia natura, ma è principalmente virtù a salvaguardia della vita che, volenti e nolenti, è eterna.

La miscellanea di razze ed interessi offrono all'uomo la misura di quanto è grande Gesù e il suo amore, che si manifesta in ogni creatura crocefissa dall'insensibilità del prossimo che sa farsi sempre più prossimo, quale incombente necessità di dovere essere aiutato.

Rendere onore e gloria a Dio, per la grazia della chiamata ad essere amore che riceve e dona alimento spirituale e pratico, è gioia del massimo della realizzazione umana perché nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, significa non solo favorire ma essere carità.

La vostra vita dunque, marianite e giovaniti, sia gioioso e misericordioso amore che presenta la scalata alla conquista del vero valore della vita in Cristo, con Cristo, per Cristo, realtà di vita ed amore in ogni cuore scalatore della vetta dell'amore.

San Giovanni Evangelista

## 5. Si dilati sempre più la luce che converte

21/6/2001

La verifica sostanziale del dono dell'Amore Divino nel cuore umano non è per soggiogare epidermicamente la creatura, ma per estendere in lei la conoscenza e la coerenza di ciò che, per il cristiano, significa essere amore.

In Dio la luce è grazia che dona al cuore la conoscenza, la pace, la volontà di vivere con coerenza l'unica realtà che nutre e disseta non solo il corpo ma l'anima, lo spirito, la mente ed il cuore umano.

In ciò Dio è avvenenza, prorompente, perfezione, penetrazione illuminata ed illuminante, per il suo essere amore non solo in sé e per sé, ma, proprio perché è Amore, nelle anime tutte.

Le stesse a tale Amore si arrendono con fede, speranza, gioia, abbandono, esultanza e lode, perché ogni anima amata sposi l'Amore.

Il valore della potenza della grazia sia tenuto in debito conto da voi, marianite e giovaniti, perché è la sorprendente possibilità di ingigantire la visuale umana a misura divina perché si dilati, sempre più, la luce che converte per ridonare volto umano agli smarriti, disponendo misericordiosamente dei doni necessari per essere vero aiuto alle anime che, badate bene, non sono mai disgiunte dai corpi, che non sempre sono piacevoli ed amabili ma che, sicuramente, vi presentano Gesù crocifisso da togliere dalla croce.

Rimanete nella carità verso il prossimo, come vorreste fosse per voi quando per un motivo o per un altro il prossimo vi ignora, vi tradisce, vi umilia, vi calunna e vi espone, non di rado, al ludibrio pubblico solo perché amate la verità e l'amore.

Molti inorridiscono di fronte a corpi dilaniati a causa dei malvagi; molti meno inorridiscono di fronte ad anime dilaniate dalla loro stessa incomprendimento e glaciale freddezza in nome di un farisaico comportamento che Gesù tutt'ora disprezza, perché è chiusura alla verità e all'amore che chiede di espandersi in ogni dove.

La libertà e l'amore siano dunque riscontro costante nel vostro cuore, marianite e giovaniti, perché in tutto si compia la Volontà di Dio che vuol essere solo amore in espansione per il godimento d'ogni creatura, nata per amare ed essere amata.

Cantate inni al Signore, perché sia riconoscibile in voi e per voi che lo amate con cuore indiviso di madri, sorelle e spose, verifica solenne di santità.

San Giovanni Evangelista

## 6. Pochi sanno considerare i diritti divini

28/6/2001

È nel misero concetto umano che Dio tutto debba all'uomo, anziché essere l'uomo a dovere tutto a Dio. Tale premessa evidenzia quanto può il pensiero umano mettersi in antitesi rispetto al pensiero di Dio.

Opporsi alla Volontà Divina ha sempre determinato, per l'umanità, la perdita della luce spirituale dell'amore e della vita eterna

Sicuramente molti blaterano sui diritti umani, pochi sicuramente sanno considerare i diritti divini.

Svelare la propria identità spirituale è per l'uomo e la donna operazione che molto bene emerge nei litigi, nelle dispute, ma non altrettanto bene nei confronti dei doveri verso la propria anima, in modo individuale e doveroso al cospetto di Dio che, pazientemente, chiede conto all'anima perché continua a mascherare con l'opportunismo, la menzogna e l'ipocrisia i suoi misfatti.

La seduzione del male, in tutte le sue svariate forme, dalle più spettacolari alle più subdole, è principio della sconnessione e di squilibrio sia spirituale che fisico, che non di rado compromette la salute sia dell'anima che del corpo. Ciò mette a repentaglio la garanzia alla vita, alla quale ognuno s'aggrappa senza tenere conto d'averla prima tradita.

Millenarie forme di gravi ottusità, quali sono le guerre, il materialismo, la morte inflitta in tutte le più aberranti forme, è specchio della mostruosità stessa della bestia, che si oppone nettamente alla santità che, quale specchio, in ogni anima riflette la bellezza e la luce di Dio.

Or dunque, sorelle e fratelli che di Maria SS. avete accolto la maternità spirituale che vi rende sicuramente vittoriosi nella battaglia della vita e contro ogni morte, a voi è dato di testimoniare ed aiutare coloro che Gesù stesso affida a Maria perché più semplice sia rinascere spiritualmente e nutrirsi al seno della divina sapienza.

Il concetto di santità verrà così a ben concepire la realtà umana a misura della realtà divina, amata, accolta e lodata.

Ringraziare Dio per la grazia divina della sua potestà d'assoluto amore è rendersi consci di quanto la fragile natura umana è insufficiente e, ciò che più è grave, inadempiente nei confronti del disegno di Dio che, in ognuno, ha il tratto necessario e complementare a coloro che Dio stesso pone accanto, per usare della vita stessa per celebrare con gioia le meraviglie del Signore.

Aprite dunque il cuore a Gesù e Maria, per riconoscere degnamente il ruolo che ogni donna ed ogni uomo ha nel suo cammino incontro al Padre.

San Giovanni Evangelista

## 7. Dio rende vittoriosi coloro che sanno essere verità vissuta

5/7/2001

Rimaneggiare la verità è di coloro che, per proprio tornaconto, vivono nella menzogna.

Costituirsi parte lesa, a difesa della verità, significa intendere e volere secondo il pensiero di Dio, che in potenza e grazia rende vittoriosi coloro che sanno essere verità vissuta.

Care sorelle e fratelli, vivere la verità è testimoniare che Gesù è il Signore della vostra vita.

Testimoniare l'amore a Dio ed al prossimo è esperienza felice, ma non facile.

Partecipe della S. Volontà del Padre, Gesù stesso annuncia, vive ed insegna ad essere verità.

Nella propria vita ogni anima non può prescindere dal punto fermo della verità, per ottenere l'orientamento e il perfezionamento della vita.

Ad ogni anima infatti è dato di potenziare il valore della vita umana, continuatrice della realtà storica del cammino necessario al recupero della dignità umana distrutta dal peccato e dalle sue atroci conseguenze.

Vivere la verità è corresponsabilità del dovere di aiutare, in Gesù, con Gesù, per Gesù, ogni anima a salvarsi, perché in ciò è la grazia della vita eterna.

Banalizzare la verità è colpa grave di decadimento senza la possibilità di ritorno, a causa delle tenebre che isolano l'anima in un vuoto da cui solo la verità, finalmente accolta ed amata, può redimere.

La speranza è la vera ancora di salvezza per ogni anima perché, seppure negletta, almeno solo un attimo della vita, per amore e grazia di Dio, le viene dato di riconoscere la verità che sempre offre la possibilità di riconciliazione, per un rinnovamento sostanziale della vita in tutto dovuto all'azione misericordiosa di Dio.

Marianite e giovaniti, sentitevi dunque parte viva della verità alla quale l'amore stesso a Gesù e Maria vi consacra, per avervi scelto ed accolto nella schiera di coloro che la verità stessa istruisce per la difesa dell'umanità dal peccato mentitore.

Nella via alla verità la sapienza divina introduce alla conoscenza del mistero del bene e del male, per cui è possibile riconoscere ed amare la verità in tutta la sua regalità, potenza ed amore.

Pensare e vivere secondo verità è santità, ad onore di Gesù e del suo misericordioso amore.

San Giovanni Evangelista

## 8. Arare è gravoso, ma è premessa di rigoglioso raccolto

12/7/2001

Nell'improprio agire in ordine all'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." le anime, che ad essa hanno aderito e con leggerezza e indifferenza ne hanno abbandonato l'intento, hanno chiaramente abbandonato l'aratro al quale avevano posto mano. È bene dunque che ogni marianita e giovannita mediti su cosa significa abbandonare l'aratro e, di conseguenza, il giogo soave della chiamata divina. L'aratro è arnese che ben dissoda il campo affidato da Dio ad ogni uomo di buona volontà, perché possano formarsi in esso non uno solo ma molti solchi profondi, atti ad accogliere il seme della Parola di Dio che, immancabilmente, fornisce la messe con amore seminata.

Arare è lavoro gravoso, ma è la premessa di un rigoglioso raccolto che andrà a ricolmare i granai di Dio, che allevia non solo la fatica, ma inonda di gioia coloro ai quali Gesù e Maria donano il seme quale autentico talento da coltivare, non da seppellire.

Comunemente le anime si sentono libere in base al libero arbitrio, però il libero arbitrio, in quanto tale, prevede in alternativa un altro aratro, un altro campo, altri talenti da mettere a frutto ed opere da far fiorire.

Il libero arbitrio non deve essere paravento al proprio egoismo, per nascondere a Dio la propria riluttanza ed indifferenza alle sue opere.

Leggere nel cuore è proprio dello sguardo di Dio, che troppe volte nulla trova da leggere se non il rifiuto del suo immenso amore.

Il terreno umano, lasciato incolto dall'accidia, produce squallore nonché fame e sete spirituale per molte anime, a causa dell'indifferenza e dell'incuria, per la chiamata, di colui che ha abbandonato l'aratro.

Ben diversa è la commozione del cuore di fronte ad una dovuta messe, matura per merito della fedeltà umana alla fedeltà divina.

Il respiro delle coscienze gode dell'aura soave dello Spirito Santo Paraclito, che le inonda di sante ispirazioni e grande respiro d'amore perché, pur nell'impegno quotidiano, la santità sostiene e corrobora la fedeltà con la ricchezza certa del dono dell'amore di Dio.

Molti tenteranno di ribellarsi all'idea di dover porre mano all'aratro, ritenendo ingiusto tale dovere; molti altri lo abbandoneranno con leggerezza, privi del senno del poi, un poi che tutti ambiscono ricco e appagante le terrene aspirazioni. Ecco perché molti saranno i chiamati ma pochi gli eletti, ai quali Dio riserva l'inesprimibilità del suo amore, per la ricchezza della Parola di Dio che, per non aver abbandonato l'aratro, hanno prodotto perché divenisse pane di vita eterna, a lode e gloria di Dio.

San Giovanni Evangelista

## 9. Da nulla l'anima trae maggior forza che dall'Eucaristia

19/7/2001

È nel recepire la bontà del pane e del vino che all'uomo è dato di gustare la bontà stessa di Dio nella S. Eucaristia.

Non si tratta infatti di appagare il gusto e l'olfatto del corpo, ma dell'anima, bisognosa d'alimento spirituale più dell'aria per la vita fisica.

Nell'ora presente ciò è possibile; per questo è bene solennizzare ogni giorno con il banchetto della gioia, il salutare, divino mistero che intreccia la vita dell'uomo alla grandezza e alla vita di Dio.

Amare è appassionante ricerca di Dio perché solo in Dio è vera, nell'uomo, l'affermazione e l'offerta di sé degna d'essere tale.

Marianite e giovanniti, a voi è dato di essere testimonianza vissuta di quanto è sacro il mistero della vita, per la sua diretta dipendenza dalla quotidianità della S. Eucaristia.

Non diradate la comunione col SS. Sacramento, se non per casi di forza maggiore indipendenti dalla vostra volontà.

Da nulla l'anima trae maggiore forza che dall'Eucaristia; per questo, ove vi è scristianizzazione, vi è rovina spirituale, morale e materiale.

L'Ostia santa è segreto di non comune ricchezza che, sapientemente, adegua ai veri bisogni della vita la misericordia divina dell'altissima comunione dei santi.

Acclarare la conformità dell'anima alla luce della sapienza eterna è sperimentare il cielo ancor sulla terra.

Non dimenticate, marianite e giovanniti, che illusoria è la vita senza Dio, la tentazione, l'inganno dei fini egoistici, comunque e dovunque si manifestino.

È bene, dunque, testimoniare consapevolmente qual è la vera ricchezza e l'ordine proprio dei veri valori nella vita cristiana.

Nella verità trovi rifugio la vostra anima perché la verità è Gesù stesso, incarnato e resosi pane per concretizzare quotidianamente la vostra gioia di poterla assaporare, vivere e propagare.

La vostra missione, marianite e giovanniti, non è un passatempo in più, ma verità vissuta quale valore della vita abbondantemente accolta ed amata in Gesù Eucaristia.

Ascoltare il vostro cuore sarà allora ascoltare la voce stessa di Gesù, il Re, il Redentore, il Maestro stesso della vostra vita che vive e regna perché, in voi ed in tutti, regni l'Amore.

Vivere dunque, per voi, è riscontro pieno e totalizzante di quanto più in voi è presente la verità e l'amore.

San Giovanni Evangelista

## 10. Non vi sorprenda l'indifferenza umana

26/7/2001

È nell'onnipotenza divina che devono essere riconosciute tutte le cose, sia del cielo che della terra.

Orbitare nella luce divina è essere parte viva e feconda dell'universo creato.

Fuorviare dall'ordine divinamente preconstituito da Dio per tutte le cose è illogica superbia, che fa deflagrare in un nulla totale ciò che è un nulla di fatto al cospetto di Dio.

Ogni elemento vitale creato secondo natura è parte della composizione eccelsa della mente di Dio, perciò valido e prezioso in se stesso ai fini dell'ordine e della perfezione umana e divina.

Come può l'uomo non capire che la superbia vanifica la ragione infinitesimale e stellare preposta per la conoscenza e la riconoscenza dell'uomo verso Dio?

Tenga presente l'uomo che il buio non orbita, ma è statica voragine che tutto inghiottisce di ciò che a lui s'affida per aver rifiutato non solo la luce, ma d'essere luce, elemento principale per esser vita per sé e per l'universo intero.

Marianite e giovaniti, siate amanti della sapienza illuminante di Dio.

Non permettete al male di travolgere e soffocare ciò che il bene invita ad essere, per l'assoluta certezza che Dio è Amore.

La luce dello Spirito Santo è ampia e significativa per ognuno di voi, perché ha per voi ed in voi il suo progetto d'amore.

Ascoltare, assecondare il progetto divino è indice di una forza naturale, mistica, cosmica ed altamente idonea ad inserire il vostro essere anime consacrate nel valore d'essere Corpo Mistico, santa appartenenza divina sia per il cielo che per l'estendersi della luce della verità che vi chiama, vi istruisce, vi ama.

Non vi sorprenda l'indifferenza umana ai criteri e modi divini, perché la vostra consacrazione a Dio ha proprio lo scopo di cancellare l'indifferenza a Dio nel cuore umano.

Temprata nel dolore di molteplici croci, l'umanità è chiamata e sospinta dall'ineffabilità dell'amore di Dio verso la luce della conoscenza infinita, che tutto sa collocare al giusto posto per l'assoluta gloria di Dio.

Sappiate meditare l'importanza della grazia specifica del vostro essere luce, conoscenza ed amore, perché ciò non è solo fattore di grazia umana, ma intelligibilità della luce del mistero divino.

San Giovanni Evangelista

## 11. Inaridite anime si attendono da voi il ricordo quotidiano a Dio

2/8/2001

Le asperità della vita aspergono le lacrime di pentimento dell'anima, consapevole che la santità non è fine a se stessa ma al prodigio d'essere vera vita.

Il ritorno all'Assoluto, senza diniego alcuno, è docilità che partecipa con umiltà al tripudio delle opere di Dio, ove ad essere riconosciuto unico autore della vera vita è Dio stesso e le sue opere.

Il fatalismo, il degrado spirituale inaridisce i cuori, rendendoli incapaci di superare le asperità della vita che inducono l'anima a meditare quanto nulla vale l'orgoglio, se imbriglia e blocca la volontà nel difficile momento in cui ciò che vale è l'umiltà di riconoscere d'essere nulla di fronte a Dio.

Marianite e giovaniti, divenire tappeto al passo di Gesù Cristo è conformarsi alla regola del perdono, sia da donare che da ricevere da tutti coloro che dell'indifferenza umana fanno triste esperienza.

Il futuro è certamente nelle mani di Dio, ma quanto meno sarebbe aspro il viverlo se ognuno per tutti e tutti per ognuno sapessero essere vissuto con l'amore, che autoproclama l'uomo "Corpo Mistico" di Cristo.

La luce della santità è atta ad apportare la pace perché è la sola che placa le coscienze, consapevoli del valore del perdono che deve precedere la rivalse in uso per l'ottenimento orgoglioso di ciò che è caduco, se conduce alla guerra e alla morte.

Il dovere di sostenere coloro che umilmente attendono di conoscere e vivere la pace sia costante volontà in atto di favorirla e mantenerla. Non si dischiudano le braccia in desolato segno di disperazione, perché l'amore dell'uomo in Dio esiste e rende gli umili prosecutori della sua stessa Volontà, certamente vittoriosa sulla morte comunque questa si manifesti.

Inaridite anime si attendono da voi, marianite e giovaniti, il ricordo quotidiano a Dio, per risalire la corrente decaduta di Adamo nella comunione d'amore che, anima dopo anima, riconduce tutti alla gioia di tornare a sorridere alla vita.

Non più asperità di caratteri ritenuti a torto forti, ma la dolcezza e la gratitudine per l'umiltà che fa rispecchiare molti in ciò che significa armonia e pace.

Giungere ad essere portatori di pace è valore che sa far giungere se stessi e gli altri sulla vetta della santità.

San Giovanni Evangelista

## 12. Il vostro fervore non sia mai disgiunto dalla concretezza delle opere

9/8/2001

Il diretto intervento di grazia, che lo Spirito Santo opera nei cuori colmi della grazia divina, apporta valori di conoscenza tali da rendere edotto il cuore umano sulla realtà vissuta della verità e dell'amore.

Concedere alle membra stanche ed oppresse il beneficio del ristoro della Parola divina è dono di suprema grazia, che riunisce tutti i cuori in un cuore solo.

Marianite e giovaniti, il ricorso alla Parola divina è fondamentale per l'utilità comune di agire nella verità, quale esempio di vita vissuta al cospetto di Dio. Avvenga dunque in voi ciò che la scelta divina ha inteso proclamare a lode e gloria del suo Regno.

Il procedere nelle vie del Signore è facoltà, in anime volenterose, di mettere a frutto i doni ricevuti per il bene dei fratelli nella comunità che è la Chiesa.

Il vostro fervore, marianite e giovaniti, non sia mai disgiunto dalla concretezza delle opere, significative dell'azione costante, illuminante e sapiente dello Spirito Santo Paraclito.

Purezza totale dunque di intendimento, atto a recepire e donare il gusto del bene nell'immensa varietà della sua possibile espansione secondo le promesse di Gesù Cristo.

Militare nell'avanguardia spirituale, per cui tutta la massa è evangelicamente in fermento, è ragione di vita veramente cristiana a tutti gli effetti.

Marianite e giovaniti, a ciò giova la confidenza in Dio che ogni buon cristiano sa cogliere per dare continuità di abnegazione e grazia, per realizzare il progetto che Gesù ha in cuore per ognuno di voi che amate, in Maria SS., il trionfo di Gesù stesso per la gioia del suo ritorno.

Nella recita del S. Rosario già contemplate i santi misteri ed arde in voi la gioia nel petto per tutto ciò che in essi si è realizzato per la salvezza di tutta l'umanità.

Gioite, dunque, della ricchezza interiore che nell'unità nella preghiera delle Corolle ottiene d'essere partecipazione degna al Regno di Dio.

Nell'opera sovrana, che tinge di rosa l'aurora, già voi siete luce per il nuovo giorno di vita universale.

Compiere con vera passione cristiana la scalata alla perfezione, secondo la sapiente Parola di Dio, è realtà viva e vera che il Cuore Immacolato di Maria SS. ama e benedice.

San Giovanni Evangelista



## Indice

1. Proteggetevi con la preghiera da qualsiasi attacco del nemico
2. Vostro riferimento sicuro sia la Parola di Dio
3. L'essere marianite e giovanniti è gioia e gioiello di immenso valore
4. La vostra vita sia gioioso e misericordioso amore
5. Si dilati sempre più la luce che converte
6. Pochi sanno considerare i diritti divini
7. Dio rende vittoriosi coloro che sanno essere verità vissuta
8. Arare è gravoso, ma è premessa di rigoglioso raccolto
9. Da nulla l'anima trae maggior forza che dall'Eucaristia
10. Non vi sorprenda l'indifferenza umana
11. Inaridite anime si attendono da voi il ricordo quotidiano a Dio
12. Il vostro fervore non sia mai disgiunto dalla concretezza delle opere

2<sup>A</sup> edizione - maggio 2002

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?  
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)